

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

ABILITA-MENTE 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma “Ai Margini – nuove forme di contrasto alla fragilità” che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, il presente progetto intende supportare, attraverso le attività di assistenza, un miglioramento delle condizioni di vita e di inclusione sociale per le persone affette da disagio psichico, tra cui le donne vittime di violenza.

- **Obiettivo**

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”, l'**obiettivo** del progetto è **di favorire una presa in carico collettiva, da parte del Territorio, del disagio del singolo, per rendere possibili esperienze reali di concreta riabilitazione e reinserimento sociale, supportando le attività svolte dalle Cooperative Sociali Attivarci Società Cooperativa Sociale, Chiara Società Cooperativa Sociale e dall'Associazione Noi Voci di donne nei percorsi di cura alle persone adulte affette da disagio.**

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

✓ Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

- Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

- Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

✓ Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

- Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

Le tre organizzazioni in cui si realizza l'intervento portano le loro competenze specifiche in materia di assistenza alle persone fragili, in particolare persone affette da disagio psichico. Nello specifico, la Soc. Coop. Attivarci porta al progetto le proprie competenze nell'ambito di servizi psico-riabilitativi quali: psicomotricità, musicoterapia e

servizi di assistenza domiciliare. Inoltre, avvalendosi di propri professionisti, svolge attività anche di consulenza psicologica e psicoterapia; la Soc. Coop. Chiara contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto promuovendo attività terapeutiche; attività socio-riabilitative: laboratori espressivi, sport, visite guidate, attività formative; attivazione borsa di lavoro ed inserimento lavorativo. Infine, l'Associazione Noi Voci di Donne fornisce un valore aggiunto, grazie alle proprie competenze in materia di contrasto alla violenza di genere, support alle donne detenute in carcere e donne affette da disagio psichico, svolgendo attività in diversi settori, tra cui: lavoro e formazione, salute e sostegno alla persona, documentazione ed informazione di base.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Si raggiungerà l'obiettivo attraverso le attività svolte all'interno delle Aree di intervento degli enti di accoglienza, costruendo azioni in grado di favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale ed incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività e l'impegno dell'utenza.

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori ex ante ed ex post che saranno presi in considerazione per valutare l'efficacia dell'attività progettuale:

Bisogni	Azioni	Indicatori ex-Ante	Indicatori Ex-Post
1 Emarginazione socio-relazionale-affettiva dei soggetti con disagio psichico	Azione 1.1 Organizzazione del percorso di inserimento degli utenti alle attività sociali	<p>Indicatore 1.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n.47</p> <p>Indicatore 1.1.2 Numero di utenti partecipanti ad attività culturali e integrazione sociale: n.47</p> <p>Indicatore 1.1.3 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n.39</p>	<p>Indicatore 1.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n.60</p> <p>Indicatore 1.1.2 Numero di utenti partecipanti ad attività culturali e integrazione sociale: n.60</p> <p>Indicatore 1.1.3 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n.45</p>
2 Scarso utilizzo delle competenze di base e trasversali dei soggetti con disagio psichico	Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali	<p>Indicatore 2.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n.47</p> <p>Indicatore 2.1.2 Numero di utenti partecipanti al laboratorio teatrale n. 28</p> <p>Indicatore 2.1.3 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 22</p> <p>Indicatore 2.1.4 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di informatica n.42</p> <p>Indicatore 2.1.5 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 33</p> <p>Indicatore 2.1.6 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di fotografia n. 30</p>	<p>Indicatore 2.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n. 60</p> <p>Indicatore 2.1.2 Numero di utenti partecipanti al laboratorio teatrale n.45</p> <p>Indicatore 2.1.3 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 40</p> <p>Indicatore 2.1.4 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di informatica n.60</p> <p>Indicatore 2.1.5 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 50</p>

		Indicatore 2.1.7 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 23	Indicatore 2.1.6 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di fotografia n. 45 Indicatore 2.1.7 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica n. 40
3 Abbandono formativo dei soggetti con disagio psichico	Azione 3.1 Organizzazione di attività volte a favorire la formazione degli utenti	Indicatore 3.1.1. Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n. 47 Indicatore 3.1.2 Numero di utenti inseriti in percorsi di recupero del piano di studi e/o formativo: n.13 Indicatore 3.1.3. Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, Autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n. 9 Indicatore 3.1.4. Numero di utenti che riprendono attivamente il percorso di studio e/o formativo: n. 12	Indicatore 3.1.1. Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n. 60 Indicatore 3.1.2 Numero di utenti inseriti in percorsi di recupero del piano di studi e/o formativo: n.20 Indicatore 3.1.3. Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, Autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n.15 Indicatore 3.1.4. Numero di utenti che riprendono attivamente il percorso di studio e/o formativo: n.18
4 Difficoltà di inserimento lavorativo dei soggetti con disagio psichico	Azione 4.1 Organizzazione di attività volte a favorire l'inserimento e/o il reinserimento dei soggetti con disagio psichico nel mondo del lavoro	Indicatore 4.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n.47 Indicatore 4.1.2. Numero di utenti inseriti in percorsi di inserimento lavorativo: n. 25 Indicatore 4.1.3. Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n. 17 Indicatore 4.1.4. Numero di utenti inseriti in percorsi lavorativi: n. 13	Indicatore 4.1.1 Numero di utenti che partecipano a percorsi riabilitativi paralleli ai percorsi riabilitativi tradizionali: n.60 Indicatore 4.1.2. Numero di utenti inseriti in percorsi di inserimento lavorativo: n. 40 Indicatore 4.1.3. Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica: n. 35 Indicatore 4.1.4. Numero di utenti inseriti in percorsi lavorativi: n. 35

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 5.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 5.4.

Le attività saranno realizzate in tutte le sedi di accoglienza, visto che i tre enti condividono visioni, progettazioni e modalità organizzative strutturate in una collaborazione sinergica che va avanti da tempo.

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1 Organizzazione del percorso di inserimento degli utenti alle attività sociali	<u>Attività 1.1.1</u> Organizzazione e gestione di incontri con gli utenti per analizzare la loro condizione individuale, le loro motivazioni	Partecipazione agli incontri preliminari con gli utenti per avviare la conoscenza degli stessi Raccolta di appunti e informazioni emerse durante i colloqui

	ed attitudini ed elaborazione di interventi successivi	Inserimento delle informazioni degli utenti nelle schede personali
	<u>Attività 1.1.2</u> Effettuare una ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale a cui sarà possibile far partecipare l'utenza	Aiuto nella rassegna giornaliera dei quotidiani e delle riviste locali, nella consultazione dei siti internet di Enti locali, Asl ed Associazioni per trovare attività ricreative a cui far partecipare l'utente Contatto telefonico con gli organizzatori degli eventi per raccogliere maggiori informazioni
	<u>Attività 1.1.3</u> Partecipazione dell'utenza alle attività	Accompagnamento degli utenti per la partecipazione alle attività individuate Mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con gli altri intervenuti alle iniziative Attività di socializzazione con gli utenti
Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali	<u>Attività 2.1.1</u> Laboratorio teatrale	Organizzazione degli spazi e delle risorse materiali per lo svolgimento del laboratorio Distribuzione materiale per l'apprendimento Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche Mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con gli altri e nello svolgimento dell'attività
	<u>Attività 2.1.2</u> Laboratorio di informatica	Organizzazione degli spazi e delle risorse materiali per lo svolgimento del laboratorio Distribuzione materiale per l'apprendimento Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche Mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con gli altri e nello svolgimento dell'attività
	<u>Attività 2.1.3</u> Laboratorio di fotografia	Organizzazione degli spazi e delle risorse materiali per lo svolgimento del laboratorio Distribuzione materiale per l'apprendimento Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche Mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con gli altri e nello svolgimento dell'attività

Azione 3.1 Organizzazione di attività volte a favorire la formazione degli utenti	<u>Attività 3.1.1</u> Orientamento allo studio	Accoglienza utenti Analisi richieste e smistamento Assistenza agli operatori durante l'incontro con gli utenti per apprendere attitudini ed interessi in ambito di studio Partecipazione alla pianificazione degli interventi successivi Attività di affiancamento e socializzazione con l'utente durante l'espletamento dell'attività
	<u>Attività 3.1.2</u> Pratiche e procedure di iscrizione presso Istituti, università, Enti di formazione	Facilitazione degli utenti nell'accesso alle informazioni relative alle procedure di iscrizione e/o partecipazione ad attività formative pubbliche (istituti, università) e private (Enti di formazione) e relativa iscrizione Ove richiesto, assistenza nel disbrigo eventuali pratiche Mediazione con gli istituti, università, enti di formazione
	<u>Attività 3.1.3</u> Tutoraggio e supporto alle attività di studio	Affiancamento degli utenti nella fase iniziale della loro formazione durante lo studio delle materie, al fine di stimolare le capacità di apprendimento e fiducia in sé stessi e permettere agli utenti di proseguire autonomamente il proprio percorso di studio.
Azione 4.1 Organizzazione di attività volte a favorire l'inserimento e/o il reinserimento dei soggetti con disagio psichico nel mondo del lavoro	<u>Attività 4.1.1</u> Orientamento al lavoro	Accoglienza utenti Analisi richieste e smistamento Assistenza agli operatori durante l'incontro con gli utenti per apprendere attitudini ed interessi in ambito lavorativo Partecipazione alla pianificazione degli interventi successivi Attività di affiancamento e socializzazione con l'utente durante l'espletamento dell'attività
	<u>Attività 4.1.2</u> Ricerca lavoro	Affiancamento degli operatori nella ricerca sul territorio comunale e limitrofo delle possibilità lavorative offerte da privati, aziende, esercizi commerciali dove potenzialmente possono essere inseriti gli utenti per i quali è previsto il suddetto percorso Ove richiesto, assistenza nel disbrigo eventuali pratiche

		Mediazione con le aziende che offrono opportunità di lavoro
	<u>Attività 4.1.3</u> Tutoraggio, monitoraggio ed inserimento lavorativo	Supporto al tutor lavorativo per la fase di monitoraggio degli utenti inseriti in percorsi lavorativi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 9 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesse)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza (<i>Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione sociale adulta e giovanile</i>), con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p><u>AREA DI INTERVENTO: Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento 	<p>2 ore</p>

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><i>Per il servizio in sede</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B - Il Disagio Psicico	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Le forme di disagio nei soggetti giovani ● Le forme di disagio nei soggetti adulti ● <i>Approfondimento: il collegamento tra violenza di genere e il disagio psicico</i> <p>Il modulo mira a fornire agli operatori volontari in SCU delle conoscenze base sul disagio psicico, sulle diverse forme che essa può assumere nelle diverse fasce di età (giovani e adulti), sul tipo di disagio psicico da cui sono affetti gli utenti che prenderanno parte alle attività. Lo scopo è quello di preparare i volontari su come interagire con le persone affette da disagio psicico, sia dal punto di vista materiale che emotivo. Sarà, inoltre, svolto un approfondimento sul legame tra violenza di genere e disagio psicico, mettendo a fuoco alcuni concetti necessari alla comprensione del percorso che dalla violenza subita porta spesso la donna nel circuito del disturbo psicico.</p>	Ore 5
Modulo: C – La comunicazione	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il significato della comunicazione ● i tipi di comunicazione ● l'utilizzo degli strumenti di comunicazione <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>Questi aspetti influenzano maggiormente la comunicazione laddove l'interlocutore sia affetto da disagio psicico. Per questo è fondamentale formare gli operatori volontari su come attuare una comunicazione efficace con i beneficiari del progetto.</p>	Ore 5
Modulo: D – La mediazione	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il significato della mediazione 	Ore 5

<ul style="list-style-type: none"> • I tipi di mediazione • L'utilizzo degli strumenti di mediazione <p>Il ruolo di mediazione nel mondo della disabilità in generale è finalizzato frequentemente alla tutela dei diritti, e si può sviluppare attraverso varie attività ispirate al paradigma dell' "intervento di prossimità", dunque, alla riduzione delle distanze sociali e istituzionali. Applicate al disagio psichico, esistono forme di mediazione che portano a: ricomporre i conflitti, effettivi o potenziali, trovare le soluzioni ai problemi, fornire strumenti di gestione della conflittualità basate sulla comunicazione e sul rafforzamento del legame sociale. Tramite questo modulo, gli operatori volontari entreranno in contatto con il significato della mediazione e l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione nel rapporto con gli utenti di progetto.</p>	
Modulo: E - L'elaborazione di un progetto personalizzato per l'utenza	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di gestione degli incontri con gli utenti • L'emersione dei bisogni e desideri degli utenti • L'elaborazione di un progetto personalizzato con obiettivi a breve, medio e lungo termine • L'elaborazione e la compilazione delle schede specifiche per gli utenti • Il ruolo di operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività <p>La legge n. 328/00 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") prevede che, affinché si ottenga in pieno l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità (all'interno della quale viene fatto rientrare anche il disagio psichico), i singoli vari interventi di integrazione/inclusione siano tra loro coordinati, non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni, ma soprattutto per indirizzare meglio l'insieme di tali interventi verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze della persona beneficiaria.</p> <p>Il principale strumento è quello della predisposizione di progetti individuali per ogni singola persona affetta da disagio psichico, attraverso i quali poter creare percorsi personalizzati per ciascuno in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario. Pertanto gli operatori in SCU devono essere formati sull'elaborazione di un piano personalizzato per l'utenza.</p>	5
Modulo: F – Attività di ricerca	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza • Metodologie e strumenti per le attività di ricerca • Analisi ed elaborazione dei dati <p>Questo modulo serve a fornire agli operatori volontari in SCU gli strumenti necessari per la raccolta e l'analisi dei dati durante le attività progettuali, al fine di monitorare in prima persona l'andamento del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>	5
Modulo: G - Gestione degli utenti durante la partecipazione alle attività esterne	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con soggetti esterni • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo degli operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività esterne <p>Il modulo G servirà a formare gli operatori volontari sull'accompagnamento e la gestione degli utenti durante le attività esterne. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	5
Modulo: H - Gestione degli utenti durante lo svolgimento delle attività laboratoriali	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività laboratoriali previste • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con gli altri • Le azioni di facilitazione dell'utenza nei processi di apprendimento • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo H servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività laboratoriali. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10

Modulo: I - Il recupero formativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il bilancio delle competenze degli utenti • L'individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per supplire alle carenze formative • Tecniche per lo svolgimento dell'attività di supporto allo studio ed inserimento in un piano formativo degli utenti • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati <p>Questo modulo serve a preparare gli operatori volontari su come assistere al meglio gli utenti durante l'attività di affiancamento scolastico, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di doposcuola, ecc.</p>	10
Modulo: L – L'inserimento lavorativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il bilancio delle competenze degli utenti • L'individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per la ricerca lavoro • Tecniche per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio lavorativo • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati • Il ruolo degli operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nel supporto degli utenti alle esperienze lavorative <p>Il presente modulo serve a fornire agli operatori volontari gli strumenti per assistere al meglio gli utenti durante l'attività di orientamento ed inserimento lavorativo, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di inserimento lavorativo, ecc.</p>	5
Modulo: M – I partner del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Partner del progetto • Le risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione dai Partner <p>Tramite il modulo M, gli operatori volontari in SCU saranno informati sui partner del progetto, sulle attività che saranno svolte dai partner e sulle risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione da questi ultimi. In tal modo, al termine della formazione, avranno una conoscenza a 360° del progetto.</p>	5
Modulo: N - Conclusioni e analisi dei risultati	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi ed approfondimenti sui temi trattati durante il percorso formativo <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>